



(Luca 9,51-62)

Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Per Cristo l'uomo viene prima delle sue idee di fr. Ermes Ronchi

Sulla trama dell'ultimo viaggio, un villaggio di Samaria rifiuta di accogliere Gesù. Vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi? Eterna tentazione di farla pagare a qualcuno, la propria sconfitta. Gesù si volta, li rimprovera e si avvia verso un altro villaggio. Nella concisione di queste poche parole appare la grande forza interiore di Gesù, che non si deprime per un fallimento, non si esalta per un successo, non ricerca né il consenso né il dissenso, ma il senso: portare vangelo. Andiamo in un altro villaggio! appena oltre, un cuore è pronto per il sogno di Dio, una casa c'è cui augurare pace, un lebbroso grida di essere guarito. Gesù difende quei samaritani per difenderci tutti. Per lui l'uomo viene prima della sua fede, la persona conta più delle sue idee. E guai se ci fosse un attributo: ricco o fariseo, zelota o scriba; è un uomo e questo basta. Il vangelo prosegue con una piccola catechesi sulla sequela. Il primo a venire incontro è un generoso: Ti seguirò, dovunque tu vada! Gesù deve avere gioito per lo slancio, per l'entusiasmo giovane di quest'uomo. Eppure risponde: Pensaci. Neanche un nido, neanche una tana. Ti

va di posare il capo sulla strada? Il secondo riceve un invito diretto: Seguimi! E lui: sì, ma lascia che prima seppellisca mio padre. La richiesta più legittima, dovere di figlio, sacro compito di umanità. Gesù replica con parole tra le più spiazzanti: Lascia che i morti seppelliscano i morti! Perché è possibile essere dei morti dentro, vivere una vita che non è vita. Parole dure, cui però segue l'invito: tu vuoi vivere davvero? Allora vieni con me! Il Vangelo è sempre una addizione di bellezza, un incremento di umanità, promessa di vita piena. Terzo dialogo: ti seguirò, Signore, ma prima lascia che vada a salutare quelli di casa. Ancora un "ma", così umano che anche i profeti (Eliseo) l'hanno fatto proprio. E Gesù: chi pone mano all'aratro e poi si volge indietro, non è adatto al Regno. Hai davanti i campi della vita, non voltarti indietro: sulle sconfitte di ieri, sugli obiettivi mancati, sui cocci rimasti, sul male subito o compiuto, neppure con la scusa di fare penitenza, perché saresti sempre lì a mettere al centro te stesso: «non consultarti con le tue paure ma con le tue speranze e i tuoi sogni. Non pensate alle vostre frustrazioni ma al potenziale non realizzato ancora. Non preoccupatevi per ciò che avete provato e fallito ma di ciò che vi è ancora possibile fare» (Giovanni XXIII). Uomo d'aratro è ogni discepolo. Sarà un solco forse poco profondo, il mio; forse un solco poco diritto, ma il mio ci sarà. Il mio piccolo solco non mancherà. Poi passerà il Signore a seminare di vita i campi della vita.

AVVISI

Mercoledì 29 giugno

S. Zeno

Ore 20.45: in CP animatori del campo scuola a Castelvecchio

Venerdì 1 luglio

S. Giuseppe

Ore 8.30: pulizia chiesa, i pochi volontari cercano sostegno e quindi nuove forze,

Sabato 2 luglio

S. Giuseppe

In Val Malene comincia il primo turno di campeggio dei ragazzi delle elementari

ALTRE NOTIZIE

- Le adesioni al **turno famiglie del Campeggio in Val Malene** dal 15 al 21 agosto si raccolgono in canonica fino al 30 giugno, non oltre, telefonando o scrivendo una mail.
- Domenica 25 settembre si terrà il **74° Pellegrinaggio alla Madonna di Castelmonte**. Le iscrizioni si ricevono in sacrestia prima e dopo le messe versando una caparra di 30 €. Con l'occasione sarà consegnato anche il programma.
- Il **Centro Parrocchiale di San Giuseppe** torna ad essere disponibile per le **feste**. Gli accordi vanno presi con la segreteria della Parrocchia.
- Domenica 3 luglio dalle 9.00 alle 12.00 in Centro Parrocchiale a San Giuseppe la **Caritas** raccoglie viveri, vestiario e offerte per aiutare persone e famiglie in difficoltà.
- Dal 26 giugno pomeriggio a venerdì 1 luglio compreso, don Stefano e don Vittorio saranno assenti. In canonica troverete don Adriano e il seminarista Alex (346.7646756). La segreteria resterà comunque accessibile col solito orario. Per urgenze vi invitiamo a rivolgerci ad Alex. Nel corso della settimana saranno sospese le messe feriali, verrà celebrata la Liturgia della Parola negli orari indicati qui sotto. Anche per annunciare la morte di un vostro caro rivolgetevi ad Alex.

MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI		
Lunedì 27 giugno		
S. Giuseppe	08.00	Liturgia della Parola
	19.00	No messa
Martedì 28 giugno – Sant'Ireneo		
S. Giuseppe	08.00	Liturgia della Parola
	08.30	Adorazione eucaristica
S. Zeno	19.00	No messa
Mercoledì 29 giugno – SS. Pietro e Paolo Apostoli		
S. Zeno	08.00	No messa
S. Giuseppe	08.00	Liturgia della Parola
	19.00	No messa
Giovedì 30 giugno		
S. Giuseppe	08.00	Liturgia della Parola
S. Zeno	19.00	No messa
Venerdì 1 luglio		
S. Giuseppe	08.00	Liturgia della Parola
	19.00	No messa
S. Zeno	20.30	Adorazione eucaristica
Sabato 2 luglio – San Teobaldo		
S. Giuseppe	8.00	Liturgia della Parola
	18.30	7° di Wilma Fabris, Antonio e Walter, Alessio, Bertin Ugo, Baron Maria, Marcon Caterina, Liberali Elisea, Bordignon Antonietta, Favrin Luigi, Poggi Sandri, Tiatto Emanuela, Artuso Eugenio, Maria e Mario, Bianchin Marcello, De Sandro Giovanni, Finco Caterina
S. Zeno	19.00	Pietro e Delfina, padre Giacomo Tolfo (ann) ed Antonia, Schirato Nicolò e fam. def., Campagnolo Silvana (ann) e Simeoni Luigi, Baggio Antonio, Emanuela, Meneghetti Concetta e Lorenzato Angelo
Domenica 3 luglio – XIV del Tempo Ordinario C		
S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara, Travan Giovanni, def. Borgo Isola
	10.30	Silvano Lago, Merio Scattola, Giulio Comunello e def. fam., Costa Giovanni, Walter Gheno, def. fam. Bosa, Antonio e Lago Virginia, def. fam. Smaniotto
	19.00	Il piccolo Dario, Renato e Dario Sonda
S. Zeno	08.00	Secondo intenzioni, Guzzo Battista e fam. def., Giacomini Gloria, def. fam. Pasqual
	10.00	

Nel 50° di ordinazione presbiterale di don Adriano Tessarollo

...Gratitudine. «Continuamente rendo grazie per voi»

Fratelli, grazie per la vostra fedeltà agli impegni assunti. È veramente significativo che, in una società e in una cultura che ha trasformato "il gassoso" in valore ci siano delle persone che scommettono e cercano di assumere impegni che esigono tutta la vita. Sostanzialmente stiamo dicendo che continuiamo a credere in Dio che non ha mai rotto la sua alleanza, anche quando noi l'abbiamo infranta innumerevoli volte. Questo ci invita a celebrare la fedeltà di Dio che non smette di fidarsi, credere e scommettere nonostante i nostri limiti e peccati, e ci invita a fare lo stesso.

Consapevoli di portare un tesoro in vasi di creta (cf. *2Cor 4,7*), sappiamo che il Signore si manifesta vincitore nella debolezza (cf. *2Cor 12,9*), non smette di sostenerci e chiamarci, dandoci il centuplo (cf. *Mc 10,29-30*) perché «eterna è la sua misericordia».

Grazie per la gioia con cui avete saputo donare la vostra vita, mostrando un cuore che nel corso degli anni ha combattuto e lottato per non diventare angusto ed amaro ed essere, al contrario, quotidianamente allargato dall'amore di Dio e del suo popolo; un cuore che, come il buon vino, il tempo non ha inacidito, ma gli ha dato una qualità sempre più squisita; perché «eterna è la sua misericordia».

Grazie perché cercate di rafforzare i legami di fraternità e di amicizia nel presbiterio e con il vostro vescovo, sostenendovi a vicenda, curando colui che è malato, cercando chi si è isolato, incoraggiando e imparando la saggezza dall'anziano, condividendo i beni, sapendo ridere e piangere insieme...: come sono necessari questi spazi! E persino rimanendo costanti e perseveranti quando avete dovuto farvi carico di qualche ardua missione o spingere un fratello a prendersi le proprie responsabilità; perché «eterna è la sua misericordia».

Grazie per la testimonianza di perseveranza e "sopportazione" (*hypomoné*) nell'impegno pastorale, il quale tante volte, mossi dalla parresia del pastore, ci porta a lottare con il Signore nella preghiera, come Mosè in quella coraggiosa e anche rischiosa intercessione per il popolo (cf. *Nm 14,13-19; Es 32,30-32; Dt 9,18-21*); perché «eterna è la sua misericordia».

Grazie perché celebrate quotidianamente l'eucaristia e pascete con misericordia nel sacramento della riconciliazione, senza rigorismi né lassismi, facendovi carico delle persone e accompagnandole nel cammino della conversione verso la nuova vita che il Signore dona a tutti noi. Sappiamo che attraverso gli scalini della misericordia possiamo scendere fino al punto più basso della condizione umana – fragilità e peccato inclusi – e ascendere fino al punto più alto della perfezione divina: «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro». E così essere «capaci di riscaldare il cuore delle persone, di camminare nella notte con loro, di saper dialogare e anche di scendere nella loro notte, nel loro buio senza perdersi»; perché «eterna è la sua misericordia».

Grazie perché ungete e annunciate a tutti, con ardore, "nel momento opportuno e non opportuno" il Vangelo di Gesù Cristo (cf. *2Tm 4,2*), sondando il cuore della propria comunità «per cercare dov'è vivo e ardente il desiderio di Dio, e anche dove tale dialogo, che era amoroso, sia stato soffocato o non abbia potuto dare frutto»; perché «eterna è la sua misericordia».

Grazie per tutte le volte in cui, lasciandovi commuovere nelle viscere, avete accolto quanti erano caduti, curato le loro ferite, offrendo calore ai loro cuori, mostrando tenerezza e compassione come il Samaritano della parabola (cf. *Lc 10,25-37*). Niente è così urgente come queste cose: prossimità, vicinanza, essere vicini alla carne del fratello sofferente. Quanto bene fa l'esempio di un sacerdote che si avvicina e non si allontana dalle ferite dei suoi fratelli! Riflesso del cuore del pastore che ha imparato il gusto spirituale di sentirsi uno con il suo popolo; che non dimentica di essere uscito da esso e che solo servendolo troverà e potrà spiegare la sua più pura e piena identità, che gli consente di sviluppare uno stile di vita austero e semplice, senza accettare privilegi che non hanno il sapore del Vangelo; perché «eterna è la sua misericordia»...

(dalla Lettera ai preti di Papa Francesco – 4 agosto 2019)

UFFICIO PARROCCHIALE	
S. Giuseppe	MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e il sabato dalle 15.00 alle 18.00
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00
Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 – S. Zeno: 0424.570112 d. Stefano: 339.8359802; d. Vittorio: 334.3436261; d. Adriano: 349.7649799 sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it sito: www.upsangiuseppeszeno.it	